

Un convegno del PCI con Di Giulio

La «vertenza Amiata» problema nazionale

L'emergenza economica, sociale e civile della zona si fronteggia e si supera con l'impegno unitario di tutte le forze - Ricordato il ruolo svolto dalla regione

ARCIDOSSO - L'emergenza economica, sociale e civile dell'Amiata si fronteggia e si supera, anche per attenuare gli elementi di sfiducia che si registrano in vari settori dell'opinione pubblica...

Intanto protestano i lavoratori dell'AMIAFUR

Davanti alla sede del Monte dei Paschi - La fabbrica è in crisi da mesi

SIENA - Non si intravedono ancora possibilità concrete per salvare l'Amiatur (ex Sbrilli) la fabbrica con quasi 200 operai che produce mobili ad Abbadia San Salvatore e che è in crisi ormai da diversi mesi.

I due soci che l'hanno rilevata a suo tempo sono ora con eccessivo carico di debiti e c'è bisogno di un intervento finanziario massiccio per salvare il punto produttivo che si trova tra l'altro nel quadro economicamente già abbastanza disastrato della montagna Amiata.

I lavoratori dell'Amiatur attualmente in cassa integrazione fino al 18 novembre prossimo, hanno manifestato durante tutta la giornata di venerdì

sotto il palazzo Salimbeni, sede del Monte dei Paschi. Chiedevano che il Centro finanziario, di cui il Monte è socio di minoranza, entrasse nell'azienda con i suoi capitali.

La valutazione della Banca senese, riunitasi nella serata, ha invece stabilito di dare mandato ai propri rappresentanti in seno al centro finanziario affinché si adoperino per un intervento a patto che esistano le condizioni tecniche, vale a dire che si preveda l'ingresso di un altro socio individuabile in un ente economico dell'area pubblica e gli attuali soci si impegnino maggiormente raddoppiando praticamente il capitale sociale ora esistente.

Censimento del settore nel pistoiese

Un'economia che non soffre gravi crisi

Il sistema è però anche statico, incapace di salti di qualità - Riconfermate scientificamente cose già note - La forbice tra scuola e mondo del lavoro si aggrava in maniera sempre più forte

PISTOIA - A Pistoia attorno al banco della sala stampa della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia si sono riunite tutte le componenti rappresentative della vita sociale, economica politica sindacale della provincia. Oggetto della tavola rotonda (che per l'occasione era rettangolare) il risultato di una indagine effettuata dal CENSIS e voluta dall'Istituto di Credito sulle condizioni di salute dell'economia pistoiese e sul problema della disoccupazione giovanile.

chiesta di mano d'opera a bassa o media qualificazione (come quei settori trainanti dell'economia pistoiese, il manifatturiero e lo stesso florovivismo). Un altro dato: il sistema produttivo pistoiese è un sistema assetato: immune da certe forme di crisi. Ma come è resistente è anche statico, incapace di fare grossi salti qualitativi. E qui l'analisi, lo spoglio dei dati, alcune valutazioni che il CENSIS fa e che sono perfettamente condivisibili, anche se la «buona salute» dell'economia pistoiese che è stata più volte ribadita e che è stata poi sottolineata dai rappresentanti della Camera di Commercio e dell'Associazione degli Industriali, lascia qualche dubbio perché sembra si scordi le troppe crisi da cui la nostra provincia è segnata e che non possono essere messe in un angolo: la LMI, la Ital Bed, le questioni aperte proprio in questi giorni in Val di Nievole, la Loran MEC (42 licenziamenti, con

il bollo governativo), la Ital Genere (19 licenziamenti) e richiesta della cassa integrazione per gli altri dipendenti). Sono dati che non possono certo essere considerati poca cosa, neppure se rapportati al panorama più generale. Anche quando si dice che il problema della disoccupazione giovanile è soprattutto qualitativo e che è quantitativo e che Pistoia è in una situazione migliore rispetto ad altre città, si fanno ancora valere le percentuali. Ma dove si mettono le 1913 ragazze e i 791 ragazzi iscritti nelle liste della 285? In totale fanno 2174, numero del tutto rispettabile per il solo comune di Pistoia. Anche alcune valutazioni del dottor Tatti (del Censis) sulla cosiddetta «economia sommersa» ci hanno lasciati amari. Un fatturato (anno 1978) di 118.519 milioni ed ha 1.288 dipendenti. Più complessa la figura del Todisco, impiegato di prima categoria dell'azienda, titolare del deposito di Roma. Fin qui nessun problema. Poi il Todisco dichiara di essere stato negli anni in questione esclusista della Gori e Zucchi per il Lazio e per le Puglie, qualifica che però l'azienda non gli riconosce. Ma rimane il fatto che la perizia contabile allegata alla sentenza della Corte d'Appello di Roma che assolte il Todisco dalla accusa di appropriazione indebita, dichiara alle pagine 11

scale che essa porta. A completamento della sua indagine (che presto verrà pubblicata) il Censis fa anche alcune proposte operative per rilanciare il collegamento fra scuola e lavoro. Innanzitutto la realizzazione di un «osservatorio permanente» per fornire ai giovani e alle famiglie la mappa delle offerte di lavoro (una proposta questa volta propria da tempo dal movimento sindacale). Poi si prevede un intervento di «preinseimento del lavoratore» della realtà lavorativa mediante un'attività di orientamento-avvicinamento al lavoro. Un'altra proposta è il «credito-mercato», una forma di prestito già lanciata da due anni dalla Cassa di Risparmio (ma con scarso successo se è vero che sono stati «prestiti» solo 70 milioni): volta a concedere finanziamenti a giovani fino a 30 anni che intendano inventarsi un lavoro autonomo.

Una quarta proposta prevede interventi di riqualificazione per i giovani che vengono espulsi dalla scuola e infine si pensa anche a corsi di riaddebiamento professionale per chi si trova ad avere un diploma che non viene richiesto dal mercato del lavoro locale. Viene subito da domandarsi se veramente nell'ambito della provincia si possa trovare la soluzione a squilibri che indubbiamente nascono ad altri livelli. Eppure con la buona volontà di tutte le componenti interessate. Anche su questa buona volontà abbiamo poi i nostri dubbi, se è vero che quest'anno certi corsi di formazione mandopora giovanile, anche se qualificata, Tatti, nel concludere il suo intervento diceva che non si possono rendere concrete le proposte senza un cambiamento di mentalità e di corere qualche rischio.

Marzio Dolfi

to al partigiano, all'uomo di cultura, all'antifascista coerente, al militante comunista, al combattente per la libertà e il socialismo. Albe Steiner con la sua straordinaria sensibilità poetica è l'artista che più di ogni altro in Italia ha contribuito fin dagli anni della lotta antifascista a trasformare la grafica da strumento di «persuasione occulta» in veicolo di cultura. La sua «genialità» ha scritto Mario Micacchi - stava nella intuizione e nel rinvenimento di quel piano più vasto e più complesso di relazioni di dati che l'oggetto di segnato organizza intorno a sé, e che in certi momenti diventa la cosa più importante e necessaria. Egli mirava, con il suo disegno, a cambiare la vita, risvegliare nel fruitore il bisogno e l'immagine del cambiamento era per lui il fine primario. Steiner nacque a Milano nel 1913, ed è morto a Raffadali nel 1974. L'infanzia e l'adolescenza furono segnate dalla violenza fascista che colpì la sua famiglia: aveva 11 anni quando venne assassinato lo zio Giacomo Matteotti. Fece il grafico fin da giovanissimo e quando ancora questa professione come tale non esisteva, nel 1935. La sua attività fu intensa come collaboratore di giornali e case editrici, ideatore di simboli e stemmi pubblicitari, organizzatore di mostre di esposizione, insegnante all'Istituto d'Arte di Urbino. Nel 1939, con la moglie Lica, sua inseparabile compagna di lavoro, si avvicina al Partito comunista, attraverso l'amicizia di Di Benedetto, con lui e Vittorini si occupa fino alla Liberazione della stampa clandestina. Dopo la Liberazione è chiamato da Vittorini per collaborare alla redazione e all'impostazione grafica di «Politecnico» e di Milano Sera. Collabora con Einaudi per la biblioteca Politecnica allestisce con Mucchi le mostre della Liberazione e della ricostruzione. Nel '46 è in Messico dove deve conoscere Vidali e lavora con Hannes Mayer, con Rivera. Successivamente, Mendez Esc. rientra in Italia nel '48 e lavora per il partito in ogni settore di propaganda.

st. f.

Davanti al giudice il «colosso» orafico e un presunto mega-creditore

Ad Arezzo una storia tutta d'oro

AREZZO - E' una storia vecchia di anni, 12 per essere esatti. Quasi un libro scritto a più mani da nomi celebri e non, prossimo ad arrivare all'ultimo capitolo. Per scrivere la parola fine manca la sentenza del giudice del lavoro di Arezzo. Anzi, fino a qualche giorno fa mancava proprio il giudice: coreano dell'organizzazione della giustizia in Italia. Fra poco quindi davanti al neo-nominato giudice Tegli si siederanno il signor Pierluigi Todisco Grande e i dirigenti della Gori e Zucchi. Oggetto del contendere lire 1.511.060.625 più 29 chili, 140 grammi e 87 decigrammi di oro fino.

orefterica che il Todisco dichiara di aver venduto, senza fatture, per la Gori e Zucchi nel periodo compreso tra il gennaio '64 e il marzo '67. E già queste date indicate come vecchia sia la storia. Alla Gori e Zucchi la vogliono dimenticare, non riasciano dichiarazioni di alcun genere: l'unica loro uscita fu una smentita a Repubblica, qualche mese fa, su una parte di questa intricata vicenda. Chi invece rifiuta di mettere una pietra sopra il passato è il signor Todisco: cosa comprensibile in chi si ritiene creditore di quasi 2 miliardi. Egli è intenzionato a fare affiggere nei prossimi giorni per la città un centinaio di manifesti nei quali denuncia il Cavaliere del lavoro Leopoldo Gori e ripercorre le tappe giudiziarie

di questa lunga storia. Prima di tutto una prescrizione del personaggio, Sella Gori e Zucchi S.p.A. e poco da dire: con il marchio Uno a erre è la più grande fabbrica orafa dell'Europa, ha un fatturato (anno 1978) di 118.519 milioni ed ha 1.288 dipendenti. Più complessa la figura del Todisco, impiegato di prima categoria dell'azienda, titolare del deposito di Roma. Fin qui nessun problema. Poi il Todisco dichiara di essere stato negli anni in questione esclusista della Gori e Zucchi per il Lazio e per le Puglie, qualifica che però l'azienda non gli riconosce. Ma rimane il fatto che la perizia contabile allegata alla sentenza della Corte d'Appello di Roma che assolte il Todisco dalla accusa di appropriazione indebita, dichiara alle pagine 11

e 12 che il Todisco era impiegato e rappresentante della ditta, cosa questa accertata, e afferma anche, pur dichiarando che questo non è perfettamente dimostrabile, che il Todisco svolgeva anche una azione di vendita per la società. E questa non è una questione di poco conto. Infatti il Todisco afferma che proprio in questa ultima attività egli ha venduto tutto il suo oro, ossia senza fatture, per la Gori e Zucchi, preziosi per oltre 12 miliardi di lire: il tutto nel periodo compreso fra il '64 e i primi del '67. Nel frattempo, nel dicembre '67 quando da appena poche mesi è scoppiato il «caso Todisco», il ministero delle finanze invia una lettera circolare ai vari uffici con la quale consente una riduzione del 70 per cento sulle

evasioni fiscali elevate ai grossisti di orficeria. Sembra che per quell'occasione i più grossi nomi del settore abbiano staccato un assegno di 400 milioni, naturalmente per «spese di cancelleria». Il Todisco sa in Corte d'Appello e questa volta viene assolto con formula dubitativa. Questa sentenza, secondo l'ex dipendente, conferma la sua posizione di creditore verso la Gori e Zucchi. L'apertura della valigia consente anche alla polizia tributaria di fare incriminare per evasione fiscale l'azienda. Ma questa gioca d'anticipo: paga subito i 600 milioni, ammetta salvo la parte penale e l'azienda viene prosciolta in istruttoria. A questo punto il Todisco chiede che questa paghi le sue percentuali. L'azienda da questo orocchio non ci sente.

Sui suoi manifesti afferma che Gori e Zucchi è stata condannata per evasione fiscale. Vero fino a un certo punto, se si leggono gli atti processuali: il reato è stato accertato ma è stato il proscioglimento in istruttoria. Alla Uno a Erre sono tranquilli: la fabbrica lavora «pulita», su uno degli ultimi numeri del Mondo è apparsa un'intervista a maggior contribuente fiscale di Firenze: una signora che ha dichiarato di denunciare tutti i suoi redditi in quanto la Gori e Zucchi, della quale è rappresentante, fattura tutto, rendendo impossibile quindi, anche a volerla, l'evisione fiscale. La vertenza giudiziaria Todisco-Gori e Zucchi avrà una risoluzione in due tappe: a fine mese il 19 o il 20, il giudice istruttore discuterà la questione dei quasi 30 chili d'oro depositati in Gori e Zucchi e forse l'intera vicenda. Successivamente, il giudice del lavoro deciderà del miliardo e mezzo richiesto dal Todisco.

Claudio Repek

Mobili Casanova

Arredate la vostra casa? Arrediamola insieme con mobili qualificati. Avrete più garanzia avrete mobili prestigiosi. SICURAMENTE RISPARMIERETE. Inoltre potrete trovare un grande assortimento di mobili rustici e le più belle cucine componibili. RICORDATE MOBILI CASANOVA. Vi attende Via Due Armi n. 22 - PISA. Vendite rateali senza cambiali fino a 36 mesi.

IN TOSCANA, da settembre, PER NON AVERE PIU' FIGLI un metodo sicuro, economico, semplice, indolore: STERILIZZAZIONE MASCHILE. Scrivere al Consultorio Stopes, via S. Pierino 5, 53100 LUCCA oppure telefonare 0583/584981.

Senza impegno, riservatezza, e gratis desidero ricevere informazioni sulla sterilizzazione. Nome Indirizzo

PRESTITI. Fiduciari - Cessione 5° stipendio - Mutui ipotecari 1° e 2° Grado - Finanziamenti edili - Sconto portafoglio. D'AMICO Brokers. Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa. Livorno - Via Rissooli, 70 Tel. 28280

CERCASI MECCANICI. Rivolgersi personalmente Vetreria G.W.E. Via Tosco Romagnola, 135 EMPOLI. Tel. (0571) 90561

TEATRO COMUNALE «A MANZONI» CITTA' DI PISTOIA. STAGIONE TEATRALE 1979-80. Il Teatro Stabile di Torino presenta

COME TU MI VUOI

di Luigi Pirandello regia di Susan Sontag con ADRIANA ASTI. Venerdì 16 ore 21 (fuori abbonamento) Sabato 17 ore 21 (turno A) Domenica 18 novembre ore 16,30 (turno)

I biglietti sono in vendita da Martedì 13 novembre dalle ore 15,30 alle 19,30. Costo del biglietto da L. 6.000 a 2.000. Per informazioni: Teatro Comunale Manzoni - Via Gramsci, 127 - Telefono 22807.

MARIKA Assicuratevi una pelliccia Marika

La società Marika per la sola zona di Firenze e provincia prosegue la vendita direttamente al pubblico con gli stessi prezzi praticati all'ingrosso, delle pellicce di propria produzione. Informa inoltre che le pellicce vendute saranno coperte da una polizza assicurativa contro ogni genere di furto. La polizza sarà offerta per la durata di un anno senza ulteriore aumento dei prezzi di listino. Marika vi attende alla sua sede sociale in Via G. Marconi 30 Firenze ed informa che tale vendita sarà effettuata nell'orario di ufficio ed il sabato fino alle ore 13.



Via G. Marconi 30 Firenze Tel. 571833

LA SOCIETA' MARIKA INFORMA CHE DAL 1° NOVEMBRE LE VENDITE SARANNO EFFETTIVATE ANCHE IL SABATO POMERIGGIO FINO ALLE ORE 19

KOTZIAN dal 1772. TRADIZIONALE FIERA DEL TAPPETO. FORTI RIBASSI - OCCASIONI. KOTZIAN - Livorno - V. Grande, 185 - T. 38.171.72

CERAMICHE E ARREDAMENTO BAGNO da TELLINI M. Piazza Bartoloni (San Marco) - LIVORNO - Telefono 409.946. Dove troverai risparmio, qualità e tante idee nuove per la tua casa anche a prezzi di vera occasione. Pavimento 25 x 25 L. 4.500. Pavimento 20 x 20 L. 4.200. Pavimento e rivestimento bagno 25 x 25 L. 4.600. Pavimento e rivestimento bagno 20 x 20 L. 4.500. Pavimento e rivestimento bagno e cucina 20 x 20 L. 3.750. Rivestimento cucina 20 x 20 L. 4.500. Rivestimento 15 x 15 L. 2.900. Prezzi esclusa I.V.A.

CIPOLLI CERAMICHE. 50.000 mq di pavimenti e rivestimenti a prezzi IMBATTIBILI. Accessori da bagno. Caminetti fino ad esaurimento. PREZZI DI FABBRICA VEDERE PER CREDERE!!!. ECCEZIONALE! «COMPRA OGGI PAGHERAI DOMANI» CREDIACQUISTO. rinnova la tua casa con la collaborazione con la Cassa di Risparmio di PISA per il pagamento rateale fino a 36 mesi senza cambiali. CIPOLLI CERAMICHE - Fornacette. Via Piave, 21 - Tel. 0587/40264. SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO

CIPOLLI CERAMICHE. 50.000 mq di pavimenti e rivestimenti a prezzi IMBATTIBILI. Accessori da bagno. Caminetti fino ad esaurimento. PREZZI DI FABBRICA VEDERE PER CREDERE!!!. ECCEZIONALE! «COMPRA OGGI PAGHERAI DOMANI» CREDIACQUISTO. rinnova la tua casa con la collaborazione con la Cassa di Risparmio di PISA per il pagamento rateale fino a 36 mesi senza cambiali. CIPOLLI CERAMICHE - Fornacette. Via Piave, 21 - Tel. 0587/40264. SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO